

## VI) IL GRUPPO DELLA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO

### *Brevi cenni storici e aspetti generali*

1. Il Gruppo della Banca Africana di Sviluppo, con sede ad Abidjan (Costa d'Avorio), è costituito dalla Banca Africana di Sviluppo (AfDB), dal Fondo Africano di Sviluppo (AfDF) e dal Fondo Speciale della Nigeria (NTF).

La Banca Africana di Sviluppo nasce nel 1963, con pochi paesi membri regionali e un capitale ordinario di appena 200 milioni di dollari. Il suo compito istituzionale è quello di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi africani attraverso la concessione di prestiti e di assistenza tecnica.

Sin dall'inizio del suo operare la Banca ha dimostrato di essere un'importante istituzione catalizzatrice di flussi di risorse verso la regione. L'esercizio di questa funzione è stata facilitata, a partire dal 1973, dalla creazione del Fondo, sportello per il credito agevolato a favore dei paesi più poveri. Il Gruppo nel complesso ha effettuato in totale, alla fine del 1996, prestiti per 30,7 miliardi di dollari.

Nel 1982 numerosi paesi non-regionali hanno aderito all'accordo istitutivo della Banca e la loro continua partecipazione alle periodiche ricostituzioni delle risorse ha contribuito all'espansione delle operazioni del Gruppo AfDB.

Particolarmente significativi nella storia della crescita delle risorse della Banca si sono rivelati il quarto aumento di capitale della Banca (GCI IV) e la VI ricostituzione delle risorse del Fondo (AfDF VI), avvenuti rispettivamente nel 1987 e nel 1991. Il totale delle risorse del Gruppo AfDB ammonta, al 31 dicembre 1996, a 23,4 miliardi di dollari così suddivisi:

- Banca Africana di Sviluppo: 12,03 miliardi di dollari (51,38 per cento);
- Fondo Africano di Sviluppo: 10,9 miliardi di dollari (46,77 per cento);
- Fondo Fiduciario Nigeriano: 430 milioni di dollari (1,85 per cento).

Durante il 1996 sono state sottoscritte 19.760 nuove quote a titolo di GCI IV, il che ha portato il numero totale di azioni sottoscritte a 1.587.986, circa il 98 per cento delle 1.620.000 autorizzate.

Nel corso dell'anno si sono inoltre conclusi i negoziati per la settima ricostituzione delle risorse del Fondo (AfDF VII) ad un livello di 1,91 miliardi di dollari di contributi ordinari e 400 milioni di dollari di contributi speciali.

### *Struttura e organizzazione*

2. Il Consiglio dei governatori rappresenta il massimo organo decisionale della Banca, cui spetta assumere tutte le decisioni più importanti, tra le quali l'approvazione dei rendiconti finanziari della Banca. Si riunisce una volta l'anno, in occasione della riunione annuale degli azionisti per la presentazione dei risultati operativi e finanziari del Gruppo. Delega, comunque, gran parte dei poteri al Consiglio dei Direttori Esecutivi

(o Consiglio d'amministrazione), che è l'organo responsabile delle operazioni della Banca. Il Consiglio dei Direttori Esecutivi definisce le politiche operative; approva i prestiti e le proposte di cooperazione tecnica ad esso sottoposte dal Presidente della Banca; autorizza l'indebitamento della Banca sui mercati di capitale; approva il bilancio amministrativo dell'AfDB; determina i gravami di prestito ed i tassi di interesse sui prestiti della Banca.

I Direttori Esecutivi, uno per ogni «constituency» sono eletti, per un periodo che varia dai due ai tre anni, dal Consiglio dei Governatori secondo accordi di rotazione intercorsi tra i paesi membri delle singole «constituency». Viene, inoltre, eletto un Direttore supplente, con pieni poteri, nel caso di assenza del titolare. Il Consiglio dei Direttori Esecutivi della Banca è composto da 18 membri, di cui 12 regionali e 6 non regionali. Il Consiglio dei Direttori Esecutivi del Fondo è composto di 12 membri di cui 6 eletti dal Consiglio dei Governatori e 6 nominati dalla Banca. Il Presidente della Banca è anche il Chairman dei due Consigli dei Direttori Esecutivi.

Un'importante risoluzione, approvata dal Consiglio dei governatori nel corso del 1995, limita il periodo di permanenza in carica dei Direttori Esecutivi a non oltre due mandati (sei anni in totale), il che risulta in linea con la politica di rinnovamento e di trasparenza, che la Banca ha adottato con l'avvento del Presidente Omar Kabbaj.

Il 1996 è stato marcato da un'accelerazione e da un consolidamento del processo di riforme istituzionali e politiche iniziato alla fine del 1995 allo scopo di rafforzare l'impatto sullo sviluppo degli interventi del Gruppo della Banca. Il programma di riforme comporta quattro temi essenziali: l'applicazione di un piano d'azione per migliorare la qualità delle operazioni, l'adozione di misure sinergiche proprie a migliorare la gestione finanziaria, la messa in opera della struttura organica centrata sui paesi, il miglioramento della «Governance» dell'Istituzione.

Durante il 1996 il Gruppo ha approvato la politica sulla sanità, in discussione da diversi anni e sono stati fatti progressi nella revisione della politica di diffusione delle informazioni il cui obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle attività politiche e procedurali di gestione dell'Istituzione.

La Banca ha dato il proprio sostegno alla riduzione della povertà con numerose attività, fra cui la preparazione dei «Poverty profiles» e dei «Poverty Action Plans».

È stata approvata, inoltre, la creazione dell'Unità Ambiente e Sviluppo Sostenibile che dovrà occuparsi dei temi intersettoriali della Banca: ambiente, riduzione della povertà, promozione della donna nello sviluppo, crescita demografica.

## RIFORMA DELLA BANCA AFRICANA

*La Banca Africana è entrata dopo la metà del 1993 in un periodo di grave crisi finanziaria e istituzionale. Le costanti difficoltà incontrate dai paesi africani e la cattiva gestione dell'istituzione con una utilizzazione delle risorse non sempre efficace ed economica, oltre alla mancanza di trasparenza nelle operazioni, hanno costituito le cause principali di tale crisi.*

*Il Consiglio di amministrazione, a inizio 1995, per cercare di sanare la situazione ha imposto alla direzione la propria supervisione e approvazione su tutte le decisioni e ha proposto una nuova struttura della Banca allo scopo di alleggerirne la gestione riducendo sia il numero dei vice-presidenti sia il numero dei dipartimenti e delle divisioni.*

*Con l'elezione del nuovo Presidente è iniziato per la Banca un nuovo corso: sono state infatti varate una serie di riforme istituzionali che coprono l'insieme dei settori d'attività del*

*Gruppo della AfDB con il fine di migliorarne l'efficacia e la «performance». Tali riforme riguardano principalmente: il miglioramento della qualità delle operazioni e della gestione finanziaria, l'organizzazione di una nuova struttura, il rafforzamento della gestione delle risorse umane e la «governance» dell'istituzione.*

*In particolare, nel settore della gestione finanziaria, l'esercizio 1996 ha visto la preparazione e la messa a punto d'importanti riforme, che saranno adottate durante il 1997. Tali riforme riguardano la gestione del reddito netto della Banca e delle valute, i metodi di calcolo dei tassi di interesse, la revisione delle politiche contabili e finanziarie del Fondo. Il 1996 è stato caratterizzato da numerosi spostamenti di personale. Fra questi l'arrivo in marzo di un nuovo vice-presidente non-regionale che dirige il settore risorse umane-amministrazione-informatizzazione, che si è trovato subito a dover affrontare due problemi spinosi: la riforma del personale e dell'informatizzazione. Con i programmi di licenziamento — volontario e involontario — iniziati alla fine del 1995, 248 funzionari hanno lasciato la Banca con un costo di 22,8 milioni di UA. Nello stesso periodo sono stati assunti 66 nuovi funzionari. È stato, inoltre, approvato un nuovo programma di licenziamento per il personale d'appoggio che inizierà nel 1997.*

#### *Attività dell'anno*

3. La ripresa economica iniziata in Africa nel 1994 si è rafforzata durante il 1996 con un tasso di crescita reale del PIL stimato al 4,8 per cento, contro il 2,8 per cento dell'anno precedente, ed una media dell'1,2 per cento sul periodo 1992-1994. Tenuto conto che il tasso di crescita demografica medio dell'anno è stato del 2,8 per cento, il reddito per abitante è aumentato del 2 per cento.

Il numero di paesi dove la crescita del PIL ha oltrepassato quella della popolazione è stato di 41, il doppio rispetto all'anno precedente. Le principali economie africane, (Africa del Sud, Algeria, Costa d'Avorio, Egitto, Marocco e Nigeria) hanno registrato una crescita reale positiva di reddito per abitante.

Il terzo anno consecutivo di ripresa economica è stato ugualmente marcato da una stabilità macroeconomica e da continui progressi in materia di gestione prudente della spesa pubblica, oltre che del riflusso dell'inflazione. Nel 1996, la liberalizzazione dei tassi d'interesse e di cambio ha reso le esportazioni più competitive.

Accanto a tali segni incoraggianti di ripresa economica persistono, tuttavia, forti disparità tra i paesi e livelli altissimi di povertà, che affligge larga parte del continente. È per tali motivi che la Banca ha cercato, durante il 1996, di concentrare la propria attività al sostegno degli investimenti e della crescita nei paesi a basso reddito.

#### LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO (AfDB)

##### *Risorse della Banca*

4. La Banca Africana di Sviluppo ha iniziato ad operare, originariamente, con un capitale ordinario di circa 200 miliardi di dollari, sottoscritto da 27 paesi africani. Dal 1982 anche i paesi non-regionali hanno potuto accedere alla Banca, che oggi include tra i suoi membri 53 paesi regionali e 24 non regionali.

Al 31 dicembre 1996 il capitale sottoscritto della Banca dopo quattro ricostituzioni, di cui l'ultima nel giugno del 1987, ammontava a 23,2 miliardi di dollari, pari al 92,2 per cento del capitale autorizzato. Di tale cifra i paesi membri regionali detengono il 66,581

per cento delle azioni, mentre i paesi membri non-regionali il 33,419 per cento. Gli arretrati sulle sottoscrizioni al capitale ammontavano, al 31 dicembre 1996, a 73,3 milioni di dollari da parte di dodici paesi regionali.

Durante il 1995 si è cominciato a parlare del Quinto aumento di capitale della Banca (AGC V) e a maggio 1996 il comitato Ad Hoc del Consiglio dei Governatori (un gruppo di lavoro ristretto) ha tenuto la sua quarta riunione sull'AGC V. I temi di dibattito riguardavano le questioni relative al quadro strategico delle operazioni della banca per il periodo 1997-2000 e le stime del livello sostenibile dei prestiti e del profilo finanziario della Banca nell'ambito dei possibili scenari di aumento di capitale. Durante le prossime riunioni si dovrà decidere l'ammontare esatto della ricostituzione e eventuali aggiustamenti nella distribuzione del potere di voto (i paesi non regionali vorrebbero detenere almeno il 45 per cento del potere di voto per poter «cominciare» ad avere un peso nella gestione della Banca).

### Capitale della Banca Africana di Sviluppo al 31 dicembre 1996

(milioni di dollari)

Capitale	N. di quote	Importo
Autorizzato . . . . .	1.620.000	23.294
Sottoscritto . . . . .	1.587.986	22.834

#### Operazioni

6. L'attività relativa ai prestiti della Banca, dopo la drammatica diminuzione dello scorso anno (il 53 per cento in meno rispetto all'anno precedente), ha proseguito la parabola discendente iniziata nel 1992, a seguito della grave crisi finanziaria, raggiungendo appena 508 milioni di dollari per 11 prestiti concessi.

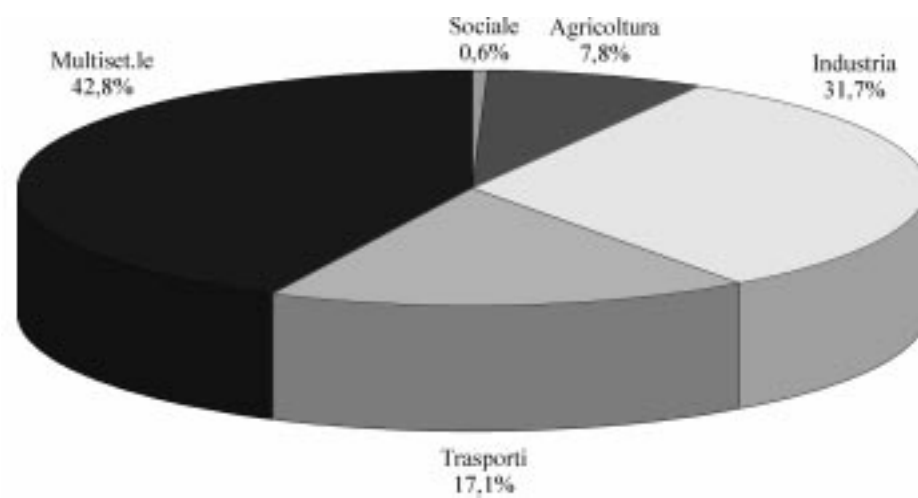
Sono continuati i prestiti di aggiustamento strutturale (28,2 per cento) e settoriale (2,7 per cento). Tali prestiti, il cui obiettivo è quello di fornire il sostegno necessario ai paesi che intraprendono specifiche riforme politiche, sono diretti a sostenere la bilancia dei pagamenti. Tuttavia, proprio i dubbi circa il loro grado di condizionalità e l'impossibilità per la Banca di controllare l'utilizzo finale dei fondi prestati, ha spinto i paesi non-regionali ad insistere perché fosse fissato un limite per questo tipo di operazioni (che non devono infatti superare il 25-30 per cento del numero totale dei prestiti).

La ripartizione settoriale dei prestiti e dei doni approvati dalla Banca nel 1996 mostra come il maggior beneficiario dei progetti sia stata la categoria multisettoriale, con il 42,8 per cento del totale pari a 217,5 milioni di dollari (contro il 33,3 per cento del 1995). Il secondo grosso beneficiario è stato il settore industriale con il 31,7 per cento (contro il 38,3 dello scorso anno). Al settore dei trasporti è stata destinata una percentuale più bassa rispetto al 1995, il 17,1 per cento del totale contro il 26,3 per cento del 1995, mentre il settore agricolo ha ricevuto un ammontare maggiore con una percentuale del 7,8 contro il 2,1 dell'anno precedente. Il settore sociale ha beneficiato di un prestito per finanziare un progetto nel settore privato (0,6 per cento sul totale).

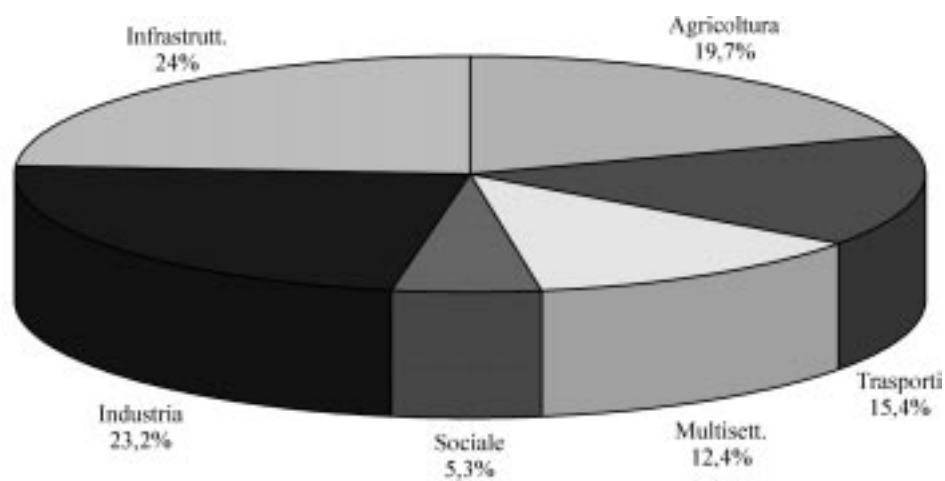
Per quanto riguarda, invece, la distribuzione regionale dei prestiti, è interessante osservare come i paesi nord-africani siano i maggiori beneficiari dei prestiti concessi. Infatti molti paesi dell'Africa sub-sahariana, a causa degli arretrati nei pagamenti, non possono ricevere prestiti dalla Banca.

**Distribuzione settoriale dei prestiti approvati dalla Banca**

ANNUALE 1996

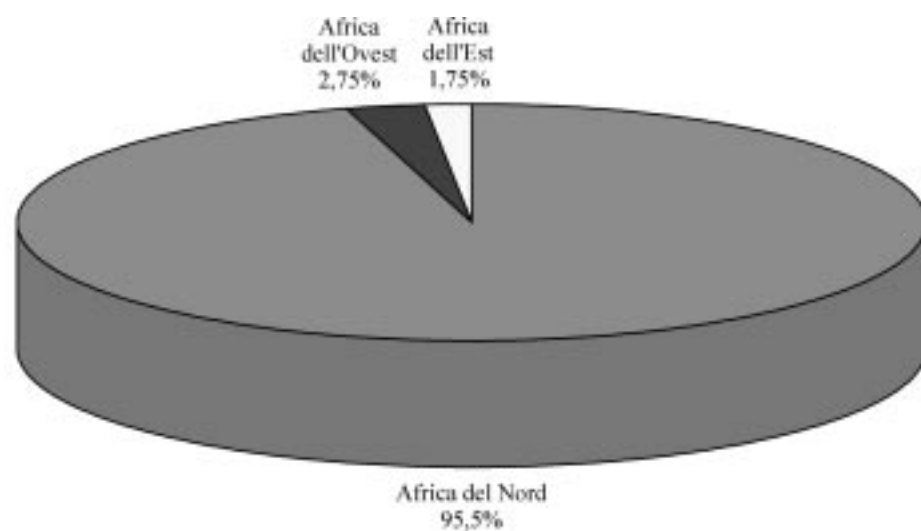


CUMULATIVO 1967-96

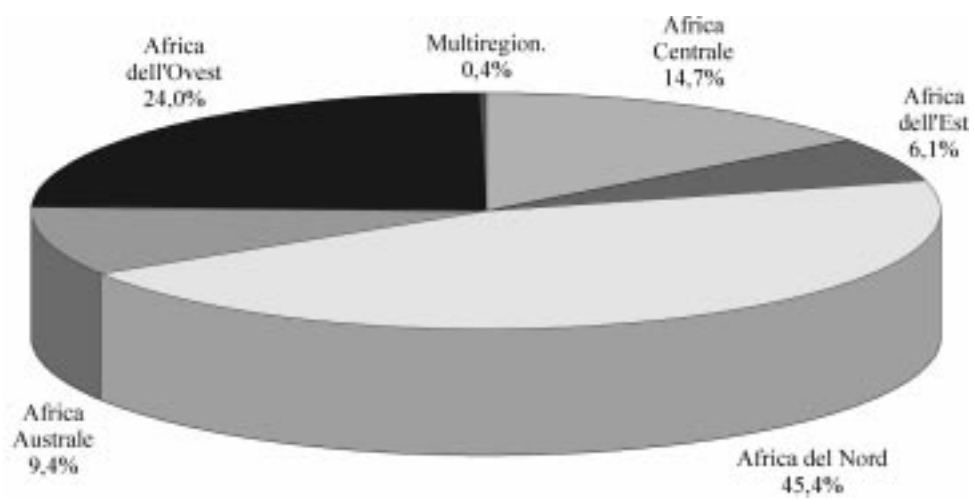


## Distribuzione regionale dei prestiti approvati dalla Banca

ANNUALE 1996



CUMULATIVO 1967-96



L'ammontare totale dei prestiti approvati dalla Banca, al 31 dicembre 1996, ha quasi raggiunto i 20 miliardi di dollari. Il periodo per il rimborso dei prestiti varia dai 12 ai 20 anni con un periodo di grazia di 8 anni. Il tasso di interesse variabile sui finanziamenti concessi dalla Banca è stato del 7,50 per cento per il periodo gennaio - giugno, e del 7,31 per cento nel secondo semestre 1996.

Nel 1995 la Banca ha erogato 1,05 miliardi di dollari, portando il totale cumulativo a oltre 13 miliardi di dollari.

### *Aspetti finanziari*

6. Le spese amministrative della Banca, inclusi i costi della ristrutturazione al netto degli oneri di amministrazione ricevuti dal Fondo Africano di Sviluppo e dal Fondo della Nigeria, hanno totalizzato 30,75 milioni di UA (1) nel 1996 ( 7,71 milioni di UA rispetto al 1995). Tuttavia, le spese amministrative relative all'intero Gruppo della Banca Africana, se si escludono i costi della ristrutturazione, sono scesi da 81,9 milioni di UA del 1995 a 75,31 milioni di UA nel 1996 ( 8,4 per cento). Si deve tener conto, peraltro, che il processo di ristrutturazione in atto ha comportato, nel 1996, un costo totale di 5,33 milioni di UA.

Le riserve, esclusa la rivalutazione delle divise estere, sono aumentate di 103,93 milioni di UA passando da 796,10 milioni di UA nel 1995 a 900,03 milioni di UA al 31 dicembre 1996. La quota negativa di 210,98 milioni di UA di rivalutazione cumulata delle divise è la stessa dell'anno precedente.

Il reddito netto della Banca è stato di 86,4 milioni di UA, grazie all'aumento di circa l'11 per cento delle entrate dei prestiti e alla diminuzione delle spese amministrative.

Altro elemento positivo nella gestione finanziaria della Banca è stata la stabilizzazione, intorno ai 420 milioni di UA, degli oneri finanziari (spese per emissioni di obbligazioni e di swap).

Dopo i deludenti risultati finanziari del 1994, gli obiettivi prioritari della Banca Africana di Sviluppo per l'esercizio 1995 sono stati la riduzione dei rischi di credito ed il mantenimento del debito in essere su lungo termine. Tale strategia è stata perseguita anche nel 1996 dal nuovo tesoriere.

Nel 1996 la tesoreria ha concluso una sola transazione di 2 miliardi di franchi francesi a 10 anni al tasso del 6,5 per cento sul mercato degli euro franchi.

## IL FONDO AFRICANO DI SVILUPPO (AfDF)

### *Funzioni*

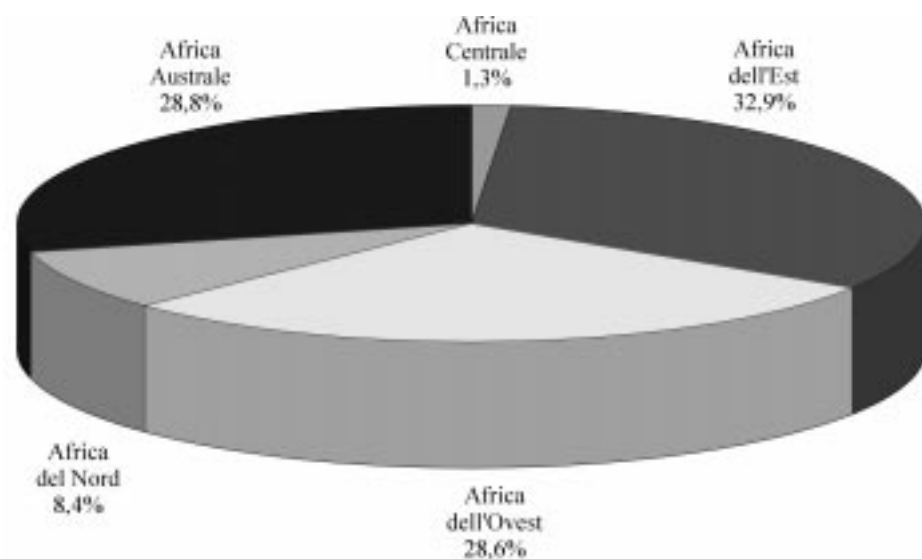
7. Il Fondo Africano di Sviluppo (AfDF) è stato istituito nel 1972 dalla Banca e comprendeva, inizialmente, appena 16 paesi non-regionali. Esso rappresenta uno sportello per il credito agevolato a favore dei paesi più poveri e concede, quindi, prestiti ad un tasso concessionale. L'Italia ha aderito all'accordo istitutivo del Fondo con legge 24 dicembre 1974, n. 800. Al 31 dicembre 1996 il numero dei paesi membri del Fondo è di 74, di cui 49 regionali (tre in meno rispetto alla Banca) e 25 non-regionali (uno in più, gli Emirati Arabi Uniti, rispetto alla Banca).

---

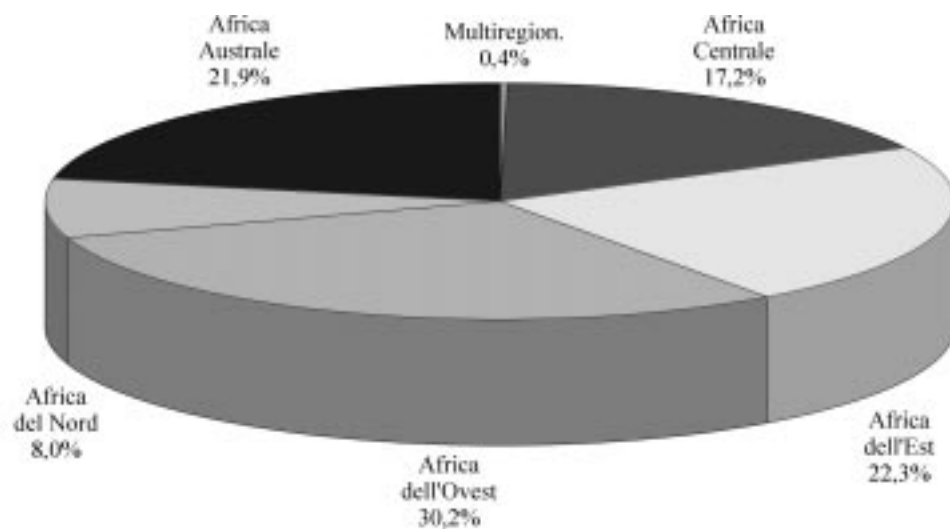
(1) La contabilità della Banca Africana di Sviluppo viene denominata in «Unità di Conto» (UA), media ponderata tra un paniere di monete il cui valore unitario, nel 1996 è stato pari a 1,43796 dollari.

## Distribuzione regionale dei prestiti e doni approvati dal Fondo

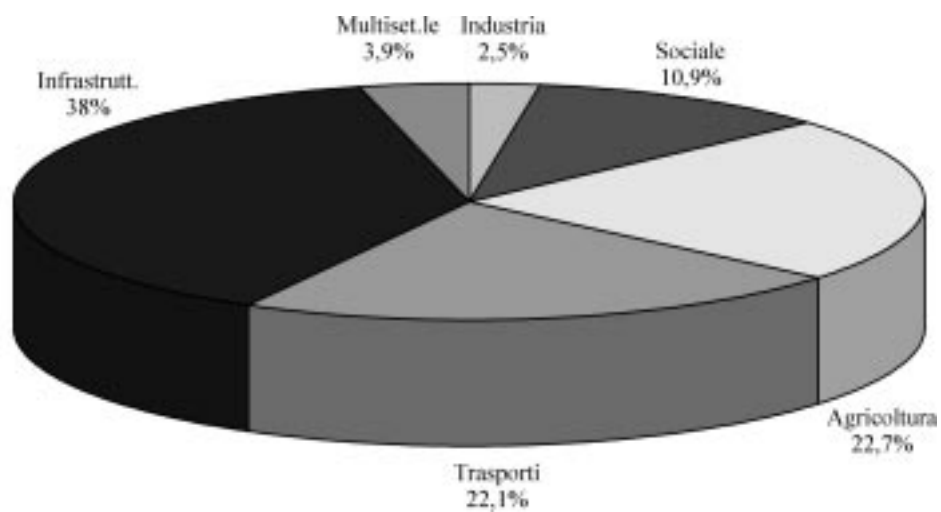
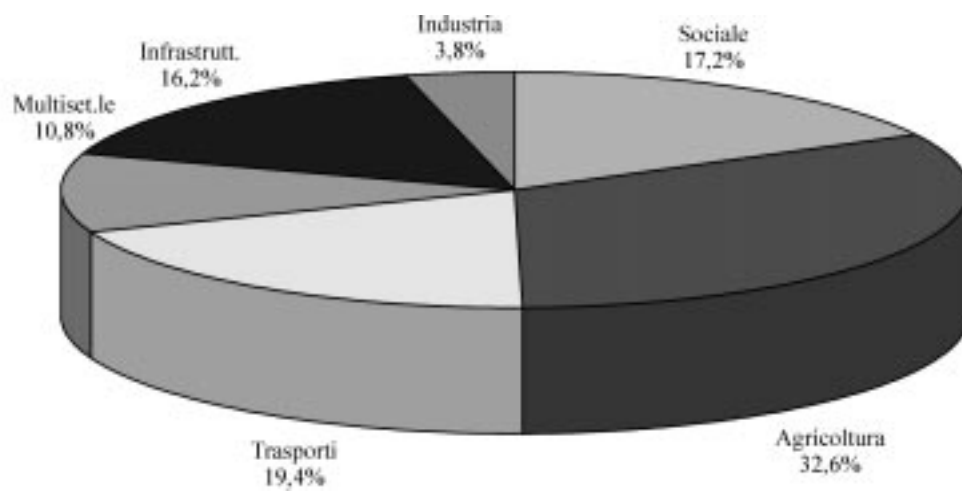
ANNUALE 1996



CUMULATIVO 1974-96





**Distribuzione settoriale dei prestiti e doni approvati dal Fondo****ANNUALE 1996****CUMULATIVO 1974-96**

## Operazioni

8. La conclusione a giugno dei negoziati relativi alla VII ricostituzione delle risorse del Fondo, che doveva finanziare il triennio 1994-1996, ha permesso la ripresa delle operazioni con le risorse concessionali, che erano state interrotte a fine 1993.

I prestiti e doni del Fondo hanno totalizzato 286,3 milioni di dollari per 19 operazioni di cui il 92,5 per cento sono andati a prestiti-progetto, e il 7,5 per cento ai prestiti di aggiustamento strutturale.

Il 38 per cento della quota dei prestiti-progetto è andata alle infrastrutture, il 22,7 per cento all'agricoltura, il 21,1 per cento ai trasporti, il 10,9 per cento al settore sociale, il 3,9 per cento alla categoria multisettoriale che ingloba tutte le attività relative alla lotta alla povertà, e il 2,5 per cento all'industria.

I prestiti sono stati indirizzati quasi in egual misura alle regioni dell'Ovest, dell'Est e all'Africa Australe mentre una piccola percentuale è andata ai Paesi del Nord Africa.

### LA SETTIMA RICOSTITUZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO

*Le consultazioni sulla VII ricostituzione del Fondo, che doveva originariamente coprire il periodo 1994-1996, cominciate nel maggio 1993, si sono concluse, dopo dodici riunioni, nel giugno 1996.*

*Il ritardo, di oltre due anni, causato da una profonda insoddisfazione dei donatori riguardo l'inefficacia generale di questa istituzione, le scarse competenze professionali del personale e l'insoddisfacente qualità dei progetti finanziati, ha fatto slittare la ricostituzione al periodo 1996-1998.*

*I paesi donatori, prima di impegnare ulteriori fondi, hanno voluto assicurarsi che l'opera di risanamento, necessaria a questa istituzione, iniziasse effettivamente; premessa essenziale è stata l'esclusione dallo sportello non agevolato dei paesi a debole solvibilità.*

*Malgrado la soddisfazione per l'applicazione di tali misure correttive, la ricostituzione si è conclusa ad un livello molto basso rispetto alle aspettative iniziali della direzione. Molti paesi hanno diminuito le loro quote lasciando, infatti, un sostanzioso «gap», che è stato in parte coperto dai contributi speciali versati da alcuni paesi partecipanti. La ricostituzione del Fondo è stata, quindi, pari a circa 1,6 miliardi di dollari. Sedici paesi donatori, inoltre, si sono impegnati a versare contributi speciali per ulteriori 420 milioni di dollari a titolo di «Fondo Speciale», onde coprire parzialmente il «gap» esistente tra la ricostituzione «prevista» e quella «effettiva».*

## Aspetti finanziari

9. Nel 1996 il Fondo ha registrato una perdita netta di 11,67 milioni di UA contro una perdita di 12,8 milioni di UA dell'anno precedente. Le entrate lorde provenienti dai prestiti e dagli investimenti hanno totalizzato 36,9 milioni di UA contro i 52,7 del 1995. Le entrate dei prestiti sono state di 28,4 milioni di UA contro i 30,3 nel 1995. Tale diminuzione di 1,9 milioni di UA è una conseguenza della entrata in vigore della politica del Fondo che consiste nel considerare «non-accrual» i prestiti in arretrato di sei mesi ( in precedenza erano 12 mesi ). Le entrate sugli investimenti hanno subito una diminuzione del 61,9 per cento passando da 22,4 milioni di UA nel 1995 a 8,5 nel 1996, attribuibile ad una diminuzione del livello di liquidità durante l'esercizio.

Le spese totali comprendenti il contributo alle spese amministrative del Gruppo sono ammontate a 48,6 milioni di UA contro 65,5 nel 1995.

## IL FONDO DELLA NIGERIA (NTF)

*Funzioni ed attività*

**10.** Il Fondo della Nigeria (NTF) fu istituito nel febbraio del 1976, in seguito ad un accordo intercorso fra la Banca Africana e la Repubblica Federale di Nigeria.

Obiettivo del Fondo è quello di aiutare i paesi più poveri, membri della Banca, nei loro sforzi per lo sviluppo. Le risorse del Fondo sono utilizzate per il finanziamento di progetti di interesse nazionale o regionale nei paesi la cui situazione economica e sociale richiede un finanziamento non convenzionale.

Il Fondo Speciale della Nigeria è gestito dalla Banca. Il capitale iniziale ammontava a 50 milioni di «naira» (circa 80 milioni di dollari). Nel maggio 1981 la Nigeria annunciava un rifinanziamento del Fondo di altri 50 milioni di «naira».

Nel 1996 è stato approvato un prestito di 8,6 milioni di dollari che ha finanziato un progetto in Benin nel settore dei trasporti. Il totale dei prestiti approvati è di 320,3 milioni di dollari.

Le erogazioni effettuate dal Fondo nel 1996 ammontano a 7,2 milioni di dollari (il doppio rispetto ai 3,7 milioni erogati nel 1995). Il loro importo cumulativo ha raggiunto la somma di 205,6 milioni di dollari al 31 dicembre 1996.

**Attività del gruppo AfDB, anni 1987-1996***(milioni di dollari)*

	AfDB	AfDF	NTF	TOTALE
N. prestiti 1996 . . . . .	11	19	1	31
Valore prestiti 1996 . . . . .	508,2	286,3	8,6	803,1
N. prestiti 1995 . . . . .	11	—	—	11
Valore prestiti 1995 . . . . .	668,5	—	—	668,5
N. prestiti 1987-1996 . . . . .	725	1.183	58	1.966
Valore prestiti 1987-1996 . . . . .	19.941,4	10.487,2	320,2	30.748,8

**Tipologia dei prestiti concessi dal gruppo AfDB***(milioni di Unità di Conto)*

Tipologia	Ammontare '96	% totale '96	Ammontare '95	% totale '95	Variazione %
Per progetti . . . . .	385,7	69,1	445,6	66,6	+ 2,5
Agg. sett. e strutturale . .	172,8	30,9	223,0	33,4	- 2,5
Assistenza tecnica . . . . .	—	—	—	—	—
TOTALE . . .	558,5	100	668,6	100	—

## L'ITALIA ED IL GRUPPO DELLA BANCA AFRICANA

### *Partecipazione dell'Italia alla Banca ed al Fondo*

**11.** L'Italia ha aderito all'accordo istitutivo della Banca Africana di Sviluppo con legge 3 febbraio 1982, n. 35, che ha autorizzato la sottoscrizione di una quota di capitale pari a circa 28 miliardi di lire.

Al termine di intense consultazioni, nel giugno del 1987, il Consiglio dei governatori ha approvato la IV ricostituzione del capitale della Banca. La partecipazione italiana è stata approvata con legge 11 luglio 1988, n. 268.

La partecipazione italiana al capitale della Banca prevede una sottoscrizione totale di 474 milioni di dollari per 32.496 quote (ognuna avente valore di 10.000 UA), di cui 21.664 sottoscritte a seguito della suddetta ricostituzione. Tuttavia l'ammontare versato effettivamente («paid-in») è stato di 59 milioni di dollari per un totale di 4.062 azioni, poiché la quota rimanente («callable capital»), pari a 28.434 azioni, viene sottoscritta solo a titolo di garanzia delle operazioni attuate dalla Banca.

La partecipazione italiana alle risorse del VII Fondo Africano di sviluppo ammonta a 128 miliardi di lire, pari al 4 per cento del totale sul «core fund» più 18,2 miliardi di contributo addizionale per finanziare il «gap» lasciato nel «core fund» dalla diminuzione della quota di partecipazione di alcuni paesi (in particolare USA).

### *Procurement e personale in servizio*

**12.** Nel corso del 1996 l'Italia ha ottenuto, in termini di procurement, complessivamente l'8,5 per cento sul totale delle erogazioni effettuate dal Gruppo, pari a 139,3 milioni di dollari. Di queste, 66,8 milioni di dollari sono state effettuate dalla Banca (il 6,71 per cento del totale) e 72,5 milioni di dollari dal Fondo Africano di Sviluppo (pari al 11,58 per cento del totale). I settori di intervento nei quali le imprese italiane si sono aggiudicate il maggior numero di commesse sono stati il settore energetico, dei trasporti e agricolo.

Tali risultati devono essere considerati positivamente, tenendo presente che in ordine ad erogazioni ottenute l'Italia è prima nel Fondo e quarta nella Banca dietro la Francia, USA e Gran Bretagna mentre come azionista si colloca tra i paesi non regionali, al sesto posto, dietro a USA, Giappone, Germania, Canada e Francia.

Il personale della Banca Africana includeva, al 31 dicembre 1996, soltanto due italiani. Nel Consiglio di amministrazione è presente il Direttore Esecutivo che rappresenta oltre all'Italia, anche Francia e Belgio.